



COMUNE DI SAN VITO

PROVINCIA SUD SARDEGNA

SERVIZIO AFFARI GENERALI

AVVISO PUBBLICO

- ANNUALITA' 2023 -

COMUNE DI SAN VITO, DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 30 settembre 2021

“FONDO DI SOSTEGNO AI COMUNI MARGINALI”

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI

RICHIAMATA la Delibera della G.C. n. 73 del 16/07/2024, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto “FONDO COMUNI MARGINALI DPCM 30 SETTEMBRE 2021 PER L’AVVIO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI, ARTIGIANALI E AGRICOLE ATTRAVERSO UN’UNITÀ OPERATIVA UBICATA NEI TERRITORI DEL COMUNE – ATTO DI INDIRIZZO” con la quale viene demandato al Responsabile del Servizio Affari Generali l’adozione di apposito avviso di manifestazione di interesse e, successivamente e in base all’esito dello stesso, apposito bando pubblico corredato dalla documentazione necessaria per l’accesso all’erogazione dei fondi assegnati a questo Comune per l’annualità 2023, di cui al D.P.C.M. 30 settembre 2021, al fine di realizzare interventi secondo quanto segue:

concessione di contributi per soggetti, titolari di imprese anche non già costituite e iscritte al registro delle imprese, che avviino delle attività commerciali, artigianali e agricole attraverso un’unità operativa ubicata nel territorio del Comune di San Vito, ovvero soggetti titolari di imprese che intraprendano nuove attività economiche nel suddetto territorio comunale e sono già regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese.

Con “nuove attività economiche” si intendono:

- a) Le attività costituite dopo la pubblicazione del presente Bando;
- b) Le imprese che al momento della presentazione della domanda siano regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese che intraprendono una nuova attività economica dopo la pubblicazione del presente Bando.

Per “nuova attività economica” si intende anche l’attivazione di nuovi e ulteriori codici ATECO.

I finanziamenti non possono essere erogati in favore delle attività economiche già costituite sul territorio comunale che si limitano semplicemente a trasferire la propria sede nel medesimo territorio comunale.

RICHIAMATA la propria determinazione n. 511 del 17.07.2024 che con la quale si pubblicava avviso di manifestazione di interesse volto a determinare il numero di soggetti interessati e quindi i criteri sui quali basare il bando per l'attribuzione del contributo;

CONSIDERATO che in risposta all'avviso richiamato hanno presentato manifestazione di interesse **n. 9 attività/soggetti intenzionati** ad avviare una nuova attività;

In attuazione della determinazione n. 566 del 07/08/2024 avente ad oggetto "FONDO DI SOSTEGNO AI COMUNI MARGINALI, DPCM DEL 30 SETTEMBRE 2021. APPROVAZIONE BANDO ANNUALITA' 2023";

AVVISA

Gli interessati che hanno presentato apposita manifestazione di interesse, che è possibile presentare domanda per la concessione di un contributo economico per l'avvio di attività commerciali, artigianali e agricole attraverso un'unità operativa ubicata nei territori del Comune di San Vito, nel rispetto di quanto disposto dal presente bando e di seguito indicato:

ARTICOLO 1 - CONTESTO E FINALITÀ DELL'AVVISO

VISTO l'art. 1, comma 196, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 secondo cui «Al fine di favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico nei comuni particolarmente colpiti dal fenomeno dello spopolamento e per i quali si riscontrano rilevanti carenze di attrattività per la ridotta offerta di servizi materiali e immateriali alle persone e alle attività economiche, nel rispetto della complementarità con la strategia nazionale per le aree interne, il Fondo di cui all'art. 1, comma 65-ter, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è denominato «Fondo di sostegno ai comuni marginali.»;

VISTO l'art. 1, comma 198, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, secondo cui «Il Fondo di cui al comma 196 è incrementato di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Tali risorse e quelle di cui all'art. 1, comma 65-sexies, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, che ne stabilisce i termini e le modalità di accesso e rendicontazione.»;

VISTO l'art. 1, comma 65-ter, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, secondo cui «Nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, presso il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri è istituito un fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Il fondo è ripartito tra i comuni presenti nelle aree interne con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale, che ne stabilisce termini e modalità di accesso e rendicontazione.»;

VISTO l'art. 1, comma 65-sexies, della legge 27 dicembre 2017, n.205, secondo cui «Il fondo di cui al comma 65-ter è incrementato di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, al fine di realizzare interventi di sostegno alle popolazioni residenti nei comuni svantaggiati. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo

sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020 di cui all'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, sono individuati gli enti beneficiari, in base ai seguenti criteri: spopolamento, deprivazione sociale, indicatori del reddito delle persone fisiche inferiori alle medie di riferimento. Con il medesimo decreto il Fondo è ripartito tra i comuni svantaggiati e sono stabiliti i termini e le modalità di accesso e di rendicontazione al fine di realizzare i seguenti interventi: a) adeguamento di immobili appartenenti al patrimonio disponibile da concedere in comodato d'uso gratuito a persone fisiche o giuridiche, con bando pubblico, per l'apertura di attività commerciali, artigianali o professionali per un periodo di cinque anni dalla data risultante dalla dichiarazione di inizio attività; b) concessione di contributi per l'avvio delle attività commerciali, artigianali e agricole; c) concessione di contributi a favore di coloro che trasferiscono la propria residenza e dimora abituale nei comuni delle aree interne, a titolo di concorso per le spese di acquisto e di ristrutturazione di immobili da destinare ad abitazione principale del beneficiario. Per le finalità di cui al presente comma, i comuni svantaggiati, individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al secondo periodo del presente comma, sono altresì autorizzati alla concessione alle persone fisiche di immobili pubblici appartenenti al loro patrimonio disponibile in comodato d'uso gratuito, da adibire ad abitazione principale, nonché alla concessione in uso gratuito di locali appartenenti al patrimonio pubblico, al fine di esercitare forme di lavoro agile, con oneri di manutenzione a carico dei concessionari.»;

VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo e del regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

ARTICOLO 2 - DOTAZIONE FINANZIARIA

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione per l'annualità 2023 con il presente Bando è pari a **€ 48.620,20** a valere sulla quota della prima annualità del DPCM 30/09/2021.

L'importo del contributo verrà suddiviso in parti uguali tra coloro che presenteranno la domanda ma determinato sulla base del progetto presentato e nel limite dell'ammontare dell'investimento previsto.

L'importo spettante verrà determinato in relazione al numero delle domande presentate e all'investimento presunto.

A titolo esemplificativo:

Esempio n. 1

Domande presentate n. 9 – l'ammontare del contributo sarebbe quantificato in **€ 5.402,24** qualora tutti i nove investimenti prevedessero spese presunte uguali o superiori a **€ 5.402,24**;

Esempio n. 2

Domande presentate n. 9 – n. 8 domande con investimenti presunti per spese uguali o superiori a **€ 10.000,00** e una domanda con investimenti presunti per spese uguali a **€ 5.000,00**, l'ammontare del

contributo sarebbe quantificato in **€ 5.000,00** per una domanda e **€ 5.402,24** per le altre otto domande che prevedono investimenti maggiori;

Il contributo erogato a saldo sarà comunque determinato in relazione alle spese realmente sostenute e che dovranno essere rendicontate come stabilito nel successivo art. 11.

ARTICOLO 3 - CONDIZIONALITÀ EX ANTE AIUTI DI STATO

1. Le agevolazioni di cui al presente avviso sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108.
2. Nel rispetto del Decreto n. 115 del 31 maggio 2017, inerente il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), pubblicato in G.U. n.175 il 28/07/2017, il Comune assicura l'inserimento dei dati nel RNA, in vigore dal 12 agosto 2017, nel rispetto del Decreto Legge 30 dicembre 2016, n. 244 - articolo 6, comma 6, tenuto conto del Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del RNA adottato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e ss.mm.ii., con il decreto 31 maggio 2017, n. 115.
3. Oltre alle funzioni di controllo, il RNA rafforza e razionalizza le funzioni di pubblicità e trasparenza relativi agli aiuti concessi (nello specifico sovvenzioni), in coerenza con le previsioni comunitarie.
4. Ai fini del calcolo dell'importo dell'aiuto concedibile e della determinazione dei costi ritenuti ammissibili, riferiti alla tipologia d'aiuto di cui al presente Avviso, gli importi riconosciuti nei provvedimenti di concessione e di liquidazione sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.
5. Si precisa che l'importo dell'IVA pagata rientra tra le spese ammissibile esclusivamente qualora rappresenti un costo per il soggetto beneficiario e non sia detraibile da parte di quest'ultimo. È necessario, pertanto, produrre apposita attestazione e/o documentazione probatoria dalla quale si evinca il regime fiscale del soggetto beneficiario.

ARTICOLO 4 – REQUISITI SOGGETTIVI

I beneficiari sono le Attività Economiche che hanno presentato apposita manifestazione di interesse a intraprendere attività commerciali, artigianali o agricole attraverso un'unità operativa ubicata nel territorio del Comune di San Vito.

I finanziamenti non possono essere erogati:

- **in favore delle attività economiche già costituite sul territorio comunale che si limitino semplicemente a trasferire la propria sede nel medesimo.**

- **A coloro già beneficiari del contributo per le annualità precedenti, nel caso in cui ci sia la richiesta da parte di nuovi soggetti.**

I richiedenti devono possedere alla data di presentazione della domanda i seguenti requisiti di ammissibilità, a pena di esclusione:

a) Essere regolarmente iscritti nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente ed esercitare, in relazione all'unità operativa destinataria dell'intervento, un'attività economica rientrante fra quelle ammissibili (di natura commerciale, artigianale o agricola) **o in alternativa** proporre istanza in qualità di costituenda impegnandosi ad avviare l'attività, per mezzo dell'iscrizione nel registro delle imprese della CCIA, entro 20 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissibilità.

b) non essere soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

c) non aver riportato condanne con sentenza definitiva di condanna o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati: i. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio; ii. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile; iii. frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee; iv. delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; v. delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; vi. sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24; vii. ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

d) la insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;

e) non avere amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;

f) aver restituito le agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione, ove applicabile;

L'esclusione per condanne di cui alla lettera c) va disposta se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione non va disposta e il divieto non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

ARTICOLO 5 – SPESE AMMISSIBILI

Fermo restando il rispetto dei requisiti di ammissibilità fissati dal regolamento nazionale sull'ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 22 del 5 Febbraio 2018, per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo con il presente Avviso Pubblico, definiti in osservanza al Reg. 1303/2013, le **spese ammissibili** sono quelle di seguito specificate:

- a) **MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE**, acquistati nuovi o usati con regolare fattura, ivi compresi quelli necessari all'attività gestionale del proponente ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni, strettamente necessari al ciclo produttivo; strumentazione tecnologica finalizzata all'implementazione del lavoro in modalità smart working; macchinari e attrezzature volti ad effettuare interventi di igienizzazione e sanificazione degli ambienti di lavoro e quelli relativi all'introduzione di nuovi metodi di organizzazione del lavoro nei luoghi di produzione e/o nelle relazioni esterne, tesi a ridurre l'impatto del Covid-19. Il ciclo produttivo è da intendersi nella più ampia accezione, non limitata alla fase della mera produzione, ma inerente anche le fasi a monte e a valle della stessa.
- b) **OPERE MURARIE ED IMPIANTISTICHE**, strettamente necessarie per l'avvio dell'attività a titolo esemplificativo per l'installazione e il collegamento dei macchinari acquisiti e dei nuovi impianti produttivi, nonché le opere edili e impiantistiche connesse all'introduzione di nuove modalità di organizzazione del lavoro (anche in smart working) e/o atte a garantire il rispetto delle misure di sicurezza e di distanziamento sociale nei luoghi di lavoro e nei luoghi di produzione e/o nelle relazioni esterne volti a ridurre l'impatto del Covid-19.
- c) **PROGRAMMI INFORMATICI**, commisurati alle esigenze produttive e gestionali del proponente;

- d) SERVIZI DI CONSULENZA ed equipollenti utilizzati esclusivamente ai fini della realizzazione del progetto di investimento. I servizi di consulenza devono necessariamente essere acquisiti da fonti esterne.

Sono in ogni caso escluse:

- a) le spese per l'acquisto di smartphone e tablet;
- b) le spese per l'acquisto di beni materiali, beni immateriali di proprietà di amministratori o soci dell'impresa richiedente l'agevolazione o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi e parenti entro il secondo grado;
- c) gli investimenti realizzati tramite locazione finanziaria e acquisto con patto di riservato dominio a norma dell'art. 1523 del Codice Civile;
- d) i lavori in economia;
- e) l'acquisizione di azioni o quote di un'impresa;
- f) gli interessi passivi;
- g) i beni acquistati a fini dimostrativi;
- h) imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario finale.

Nel caso in cui il destinatario finale operi in un regime fiscale che gli consenta di recuperare l'IVA sulle attività che realizza nell'ambito del Progetto (indipendentemente dalla sua natura pubblica o privata), i costi che gli competono vanno indicati al netto dell'IVA; diversamente, se l'IVA non è recuperabile, i costi devono essere indicati comprensivi dell'IVA. Pertanto, l'IVA pagata recuperabile non è ammissibile;

- i) le spese relative ad un bene rispetto al quale il destinatario finale abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- l) gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari, le ammende e le penali;
- m) l'avviamento;
- n) beni acquistati con permuta e contributi in natura;
- o) mezzi targati, salvo che non siano strettamente connessi all'esercizio dell'attività. Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controllo in ordine alle causali di versamento ed ai soggetti destinatari, tutti i pagamenti devono essere effettuati esclusivamente attraverso mezzi idonei a garantire il principio della tracciabilità della spesa. Non sono ammessi pagamenti in contanti.

ARTICOLO 6 – CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto, a fronte di un budget di spesa liberamente composto fra le spese ritenute ammissibili e sarà determinato in base al numero delle istanze ritenute ammissibili e ripesato in percentuale dell'investimento da realizzare. Non è prevista una soglia minima di investimento per avere accesso al contributo.

ARTICOLO 7 – CUMULO

Il sostegno economico riconosciuto con la presente procedura è cumulabile con altre misure di aiuto riconosciute dal Governo e da altri enti pubblici, quali le misure temporanee di aiuto di cui al “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di COVID-19”, e ss.mm.ii., concesse per fronteggiare la crisi economico-finanziaria causata dall'emergenza sanitaria COVID 19, ivi comprese le indennità dell'INPS, ai sensi del D.L. 28/10/2020, n° 137 e comunque nel rispetto dei massimali previsti dallo stesso Regime Quadro.

ARTICOLO 8 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. Per la concessione del contributo a fondo perduto i soggetti interessati presentano una istanza al Comune con l'indicazione del possesso dei requisiti definiti dagli Articoli 4 e 5, secondo i format Allegati.
2. Le domande di contributo possono essere presentate fino alle **ore 12:00** del **23/09/2024** tramite Pec a: ufficio.protocollo@comune.sanvito.ca.it
3. Per presentare domanda le imprese dovranno utilizzare esclusivamente la modulistica allegata, scaricabile dal sito istituzionale del Comune di San Vito oppure ritirabile presso gli uffici comunali. Altre modalità di invio comportano l'esclusione della candidatura.
4. Pena di nullità, la domanda dovrà essere regolarmente sottoscritta dal titolare dell'impresa, nel caso di ditta individuale, o dal legale rappresentante in caso di società.
5. Pena l'esclusione, la domanda, redatta in conformità agli allegati, dovrà essere corredata da:
 - a) Copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del titolare dell'impresa, nel caso di ditta individuale, o dal legale rappresentante in caso di società;
 - b) Copia in corso di validità della Visura camerale per le attività già costituite;
 - c) Preventivi;
 - d) ALLEGATO B - Piano economico della proposta progettuale (sia in formato pdf che in formato excel);
6. Si precisa che l'importo dell'IVA pagata rientra tra le spese ammissibile esclusivamente qualora rappresenti un costo per il soggetto beneficiario e non sia detraibile da parte di quest'ultimo. È necessario, pertanto, produrre apposita attestazione e/o documentazione probatoria dalla quale si evinca il regime fiscale del soggetto beneficiario. Le dichiarazioni mendaci, circa il possesso dei requisiti di cui al precedente comma, saranno oggetto di segnalazione alle competenti Autorità giudiziarie. Le dichiarazioni rese dagli istanti, nell'ambito del presente intervento, saranno oggetto di verifica a campione da parte dei competenti organi di controllo dell'Amministrazione finanziaria.
7. È ammissibile una sola richiesta di contributo. Qualora risulti inviata più di una domanda, sarà considerata valida l'ultima istanza pervenuta entro i termini che annullerà e sostituirà quella precedentemente inviata.

ARTICOLO 9 – NON AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

Non potranno essere accolte le domande:

- a) Presentate con modalità diverse da quanto previsto al precedente art. 5;
- b) Non sottoscritte dal titolare/legale rappresentante dell'impresa.
- c) Predisposte su modello difforme dall'allegato A di cui al precedente art. 5 o in maniera incompleta e/o non conforme alle disposizioni di Legge e del presente Avviso (fatta salva la possibilità di integrare documentazione o dare chiarimenti, ove possibile, su richiesta del competente Ufficio).

Il Comune di San Vito non assume responsabilità per eventuali disguidi nella presentazione della domanda dovuti a problemi informatici o telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

ARTICOLO 10 – VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

Gli adempimenti relativi all'istruttoria delle domande e all'erogazione del contributo saranno curati direttamente dall'Amministrazione Comunale di San Vito.

Nel corso della fase istruttoria, l'ufficio competente procederà alla verifica della regolarità formale della domanda e della sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissione di cui ai precedenti articoli e delle relative dichiarazioni, anche attraverso l'utilizzo di documentazione agli atti o interrogazione di Enti competenti.

Non è da considerare causa di esclusione la parziale mancanza di elementi formali a corredo della domanda, che potrà essere integrata su richiesta degli Uffici incaricati, in forma scritta o elettronica.

Qualora, uno o più documenti, ancorché prodotti, necessitino di perfezionamento, l'Ufficio competente richiederà chiarimenti e/o integrazioni tempestive, assegnando un termine per la presentazione degli stessi.

Il procedimento istruttorio delle domande di contributo si concluderà entro 60 giorni dal termine di presentazione delle domande, fatta salva la necessità di prolungare tale termine come conseguenza della numerosità e complessità delle domande pervenute.

La graduatoria provvisoria degli ammessi al finanziamento sarà approvata con determina del Responsabile del Servizio e pubblicata nelle apposite sezioni del sito istituzionale, secondo le norme vigenti e secondo quanto previsto in materia di privacy.

Decorso 5 giorni dalla sua pubblicazione, in assenza di richiesta di riesame, la stessa diverrà automaticamente definitiva.

Gli importi indicati nella graduatoria finale devono intendersi quale "ammontare massimo concedibile". Gli stessi, infatti, potranno essere ricalcolati in base a esigenze e risultanze emerse dall'attività istruttoria.

ARTICOLO 11 – MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. A seguito della pubblicazione della graduatoria provvisoria, il destinatario finale provvederà, entro 10 giorni, all'accettazione dell'aiuto e alla dimostrazione, ove necessario, dell'avvio dell'attività economica; la mancata accettazione entro i suddetti termini determina la mancata inclusione nella graduatoria definitiva.
2. Ricevuta l'accettazione dell'aiuto da parte del destinatario finale, il Soggetto Gestore procederà ad espletare gli obblighi inerenti il Registro Nazionale degli Aiuti e provvederà alla pubblicazione dell'atto di concessione definitivo (graduatoria definitiva).
3. La data di concessione dell'aiuto, anche per le finalità di cui al Reg.UE 1407/2013, corrisponde alla data di pubblicazione della graduatoria definitiva. Da tale data decorrono i termini per la realizzazione del progetto.

4. Il termine ultimo per la realizzazione del progetto di investimento è stabilito in 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva. Per progetto concluso è da intendersi quello materialmente completato o pienamente realizzato e per il quale tutti i pagamenti previsti sono stati effettuati dai beneficiari e quietanzati.

5. I Beneficiari hanno l'obbligo di ultimare il progetto d'investimento entro i termini previsti, salvo comunicazione giustificata di richiesta di proroga per motivi non dipendenti dalla volontà o inerzia del beneficiario (a titolo esemplificativo anche assenza di solleciti ai fornitori). Per provati motivi, l'Amministrazione comunale, valutato lo stato di realizzazione del progetto d'investimento agevolato, può concedere una proroga fino ad un massimo di 2 mesi delle attività, previa istanza motivata dei Beneficiari, da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, pena la non ammissibilità dell'istanza stessa, una sola volta nel corso del progetto.

L'aiuto è concesso in conto capitale. Lo stesso è accreditato su apposito C/C indicato da ciascun beneficiario il quale si impegna ad adottare un sistema di contabilità separata ovvero di codificazione contabile adeguata per le spese relative alle operazioni rimborsate sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 125, par. 4 lettera b) del Reg. (UE) n.1303/2013. Le richieste di erogazione del contributo devono essere predisposte utilizzando esclusivamente la modulistica messa a disposizione dall'Amministrazione comunale.

Modalità di erogazione del finanziamento:

1. Il contributo concesso è liquidato fino ad un massimo di due quote:

- a) la prima quota a titolo di stato di avanzamento sotto forma di acconto;
- b) la seconda quota a titolo di saldo.

2. Gli aiuti sono erogati secondo le seguenti modalità:

2.1 a stato di avanzamento, a fronte di un ammontare di spesa sostenuta non inferiore al 40% e non superiore all'80% del totale delle spese ammissibili. Il modulo di richiesta, che sarà fornito dall'Amministrazione, deve essere corredato della seguente documentazione:

- a. relazione sullo stato di avanzamento procedurale e tecnico relativo al progetto;
- b. dichiarazione riepilogativa delle spese sostenute sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario, contenente l'elenco e le fatture quietanzate di tutti gli acquisti di beni e servizi e degli altri documenti probatori inerenti le altre spese ammissibili e l'elenco dei pagamenti effettuati con i riferimenti ai giustificativi di spesa e indicazione delle modalità di pagamento e documentazione probante l'avvenuto pagamento (a titolo esemplificativo copie bonifici e copie assegni);
- c. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori e degli altri documenti probatori equivalenti; in caso di fatture emesse da fornitori extra UE è necessario produrre anche le relative bolle doganali;
- b) copia dei documenti giustificativi relativi ai pagamenti effettuati e degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;

2.2 Il saldo del contributo è erogato dietro presentazione di apposita richiesta - e della rendicontazione finale di spesa, da produrre entro e non oltre trenta giorni dalla data di conclusione del progetto, salvo proroghe concesse dall'Amministrazione comunale per provati motivi, secondo le modalità di seguito elencate:

- a) La rendicontazione finale di spesa è composta, per la parte economica, dalla documentazione elencata alle lettere da a) a d) di cui al precedente punto 2.1.) e **dovrà contenere apposita**

dichiarazione di non aver ricevuto contributi per le stesse finalità riguardanti le medesime spese.

- b) Il saldo del contributo è erogato, in caso di esito favorevole delle verifiche, a seguito del ricevimento della rendicontazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo.

ARTICOLO 12 – OBBLIGHI A CARICO DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:

1. archiviare e conservare tutta la documentazione relativa all'intervento presso la propria sede, nel rispetto dell'art. 140 del Reg. 1303/2013, che consente la conservazione dei documenti oltre che in originale anche in copie autentiche o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o documenti esistenti esclusivamente in formato elettronico;
2. fornire al Comune, in qualsiasi momento, i dati e le informazioni per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento di cui al presente avviso;
3. presentare la documentazione completa, nei tempi e modi stabiliti;
4. rendere disponibile la documentazione a richiesta dei soggetti che esplicano l'attività di controllo di cui al successivo Articolo 13;
5. comunicare tempestivamente l'intenzione di rinunciare al contributo;
6. rispettare la normativa in tema di pubblicità e informazione;
7. conservare, nel fascicolo dell'operazione, l'originale della marca da bollo utilizzata per inserire il numero di serie sulla "Domanda di ammissione al finanziamento".

ARTICOLO 13 – CONTROLLI E MONITORAGGIO

Le dichiarazioni rese dagli istanti nell'ambito del presente intervento saranno oggetto di una prima verifica a campione da parte degli organi di controllo dell'Amministrazione competente, anche in collaborazione con altri Enti ed Organismi competenti.

In caso di falsa dichiarazione, gli uffici comunali procederanno al recupero del beneficio indebitamente percepito ed all'applicazione delle previste sanzioni amministrative a carico del dichiarante, nonché all'attivazione delle procedure ai sensi del D.P.R. 8 dicembre 2000 n. 445 per dichiarazione mendaci.

ARTICOLO 14 – RENDICONTAZIONE

All'atto di presentazione della domanda ciascun richiedente è tenuto a presentare idonee pezze giustificative (fatture e ricevute di pagamento) atte a dimostrare tutte le spese sostenute dichiarate ammissibili a finanziamento.

ARTICOLO 15 – REVOCHE

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso, si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale, con

riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione al protocollo comunale dell'atto di richiesta di restituzione dell'aiuto erogato.

ARTICOLO 16 - INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Amministrazione Comunale in relazione alle disposizioni dell'Articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, informa che i dati personali della Ditta partecipante saranno conservati nelle banche dati dell'Ente in quanto titolare del trattamento, per il quale si assicura il rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, della dignità personale e della riservatezza, nonché la custodia e protezione da perdita, distruzione ed accessi non autorizzati. Il trattamento dei dati è finalizzato esclusivamente alla gestione del procedimento.

I dati stessi non saranno comunicati ad altri soggetti, se non in ottemperanza ad obblighi di legge ed in accoglimento di richieste di accesso agli atti del suddetto procedimento, espresse dagli interessati, ai sensi della Legge N. 241/1990. In relazione alla detenzione ed al trattamento dei dati è facoltà della Ditta richiedente l'esercizio dei diritti previsti dal Regolamento (UE) 2016/679, secondo le modalità previste dalle relative disposizioni.

ARTICOLO 17- RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

Il titolare del procedimento è il Comune di San Vito.

Il presente Avviso ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune. Per ogni informazione sulla procedura, rivolgersi al Responsabile Servizio Affari Generali Dott.ssa Anedda Veronica - Tel. 070 9928921, email: servizio.affarigenerali@comune.sanvito.ca.it

Art. 18 - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il presente Avviso non costituisce obbligazione per il Comune di San Vito che si riserva, per motivi di pubblico interesse, la facoltà, in qualsiasi fase del procedimento e per qualsiasi causa, di annullare lo stesso senza che ciò costituisca motivo di rivalsa a qualsiasi titolo da parte dei soggetti richiedenti i quali pertanto non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o risarcimento.

In caso di mancata concessione del contributo, i soggetti richiedenti non hanno diritto al rimborso di alcun onere relativo alla presente procedura, comprese le spese vive. Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al contributo.

Allegati:

Allegato A: Modulo di domanda

Allegato B: Piano economico della proposta progettuale

San Vito, 07/08/2024

*La Responsabile del Settore Affari Generali
Dott.ssa Veronica Anedda*